

Bari

di Nicolò Delvecchio

BARI «Ho iniziato a sentire un odore strano intorno alle 23,30, ma non ci ho fatto troppo caso e sono andata a dormire. Mi ero già addormentata quando, poco dopo, mio marito mi ha svegliato perché la casa si era riempita di fumo e fuliggine, anche se le finestre erano tutte chiuse. Non riuscivamo a capire cosa fosse successo, ci siamo agitati,



Anna Renesto
Tutto è cominciato da un odore acre

poi sono arrivati i vigili del fuoco e ci hanno detto che era scoppiato un incendio in un appartamento. Ho avuto paura».

Anna Renesto è una minuta signora di 80 anni che l'ora pomeriggio, intorno all'opera di pranzo, era ancora intenta - insieme alla nipote Rebecca - nelle pulizie della casa e del pianerottolo, iniziate diverse ore prima. E come lei, quasi tutti i condomini della palazzina di via Giulio Petroni 14/E, nel quartiere Carrassi di Bari, hanno tra-

Rogo a Carrassi, caos e paura «Le case invase dal fumo, ci siamo salvati sui balconi»

Palazzo in fiamme, il racconto choc delle famiglie in fuga

scorso la giornata a pulire pavimenti, mobili, scale, pareti, finestre. La sera precedente, un incendio partito dalla camera da letto di un appartamento del secondo piano (probabilmente causato da un cortocircuito di una coperta elettrica) in cui c'era una signora anziana con il figlio ha coinvolto tutto lo stabile. I vigili del fuoco, intervenuti con diversi mezzi, hanno lavorato fino oltre alle 2 del mattino. Alcuni condomini, tra cui una signora di 90 anni e un bimbo di 10, sono stati evacuati dalle finestre con l'autoscala, altri sono rimasti sui balconi fino a quando i pompieri non sono andati via. Alla fine nessuno è rimasto ferito o ha avuto necessità di andare in ospedale.

I racconti dei residenti si somigliano tutti, ma ce ne sono due particolarmente significativi. Sono quelli di Nicola, figlio della signora di 90 anni, e di Francesco, padre del bimbo di 10. «Abbiamo visto la casa invasa dalla fuliggine, non si respirava e non capivamo cosa fosse successo. Ho pensato a mia madre, a mio figlio, a mio marito - racconta la prima - La preoccupazione è aumentata quando ci hanno detto di dover evacuare mia madre dal balcone, perché le scale erano ingabbiati dal fumo. Ma i vigili sono stati bravissimi e hanno fatto un grande

lavoro». «Pioveva, tirava un forte maestrale, faceva freddo. Abbiamo dovuto preparare il bambino velocemente, farlo calmare e uscire di casa, ma potevamo solo tramite il balcone. Non è stata una bella serata», spiega il secondo.

Proprio il vento è stato un elemento che ha aiutato condomini e operazioni, perché ha

spinto il fumo verso l'esterno consentendo a diverse persone di rimanere sui balconi di casa. «È stata una fortuna - commenta Francesca, mentre passa uno straccio bagnato sul scale e pianerottolo - perché se avesse soffiato in senso opposto non saremmo più riusciti a respirare. E, altra fortuna, l'incendio è scoppiato abbastanza presto e i vigili sono intervenuti in tempo. Non oso immaginare se il tutto fosse iniziato in piena notte... potevamo morire assfiati».

E così, tra solidarietà collettive ed esigenze comuni, i condomini si sono uniti per mettere in ordine le proprie case e la palazzina prendendosi seccchi, soop, strofinacci, guanti. Lavorando senza sosta in uno stabile in cui odore e tracce nere non lasciano dubbi su quanto successo. L'appartamento posto immediatamente sotto quello in cui è scoppiato l'incendio si è riempito dell'acqua utilizzata per spegnere il rogo, mentre quello da cui è partito il tutto è stato dichiarato inagibile. «Prima abbiamo dovuto portare via l'acqua che aveva allagato il pavimento dell'androne, poi ci siamo messi a pulire», commenta un residente. «Non so quando finiremo, ma so che siamo stati fortunati. Poteva andare molto peggio».

La ricostruzione

Scale, finestre e mobili anneriti

✓ Ieri quasi tutti i condomini della palazzina di via Giulio Petroni 14/E, nel quartiere Carrassi di Bari, hanno trascorso la giornata a pulire pavimenti, mobili, scale, pareti e finestre anneriti dal fumo

In azione fino a notte fonda

✓ I vigili del fuoco, intervenuti con diversi mezzi, hanno lavorato fino oltre alle 2 del mattino. Alla fine per fortuna o ha avuto necessità di andare in ospedale anche se nei presidi era tutto pronto per accoglierli

Lo stabile evacuato

✓ Alcuni condomini, tra cui una signora di 90 anni e un bimbo di 10, sono stati evacuati dalle finestre con l'autoscala, altri sono rimasti sui balconi fino a quando i pompieri non sono andati via



Le fiamme e i danni del giorno dopo
A sinistra e sopra l'intervento dei vigili del fuoco nel palazzo di Carrassi. A destra le finestre annerite (Sasanello)

Barletta

di Giuseppe Di Bisceglie

TRAMI Per il gip del tribunale di Trani, Ivan Barlaface, i tre indagati nell'inchiesta della guardia di finanza di Barletta «Cassetto distratto», relativa a una presunta truffa da venti milioni di euro con falsi crediti di imposta, sarebbero «persone pericolose che potrebbero dar corso a ulteriori e ben più gravi condotte».

Motivo per cui si è reso necessario l'arresto e la custodia cautelare in carcere del 46enne di Andria Graziano Apruzzese e la misura del divieto temporaneo di esercitare l'attività imprenditoriale per la moglie Santa Laura e per la 32enne Vittoria Managò, entrambi amministratori di società coinvolte nell'inchiesta. Tutti sono accusati di truffa e reati tributari e fallimen-

Edilizia, falsi crediti di imposta Il gip: «Metodo spregiudicato, strategico il ruolo delle donne» I retroscena sull'arresto dell'imprenditore Apruzzese

La vicenda

• A Barletta scoperta truffa da 20 milioni con falsi crediti di imposta
Arrestato il 46enne di Andria Graziano Apruzzese. Emesse due misure del divieto di esercitare l'attività imprenditoriale

tari ma la mente del sodalizio sarebbe quella di Graziano Apruzzese: «Si deve segnalare la particolare spregiudicatezza criminale di Apruzzese estrinsecata nel ricorso a conti e ripetuti atti di cessione sia delle quote societarie che della proprietà e della gestione dei rami di azienda, utilizzando abitualmente teste di legno complementi (tra cui la 32enne) e vari escamotage al fine di dissimulare la riciclabilità a sé dell'amministrazione e della stessa titolarità delle aziende», scrive l'ordinanza cautelare il gip.



Gli inquirenti L'operazione eseguita dalla Finanza

Le due donne, pur avendo avuto un ruolo non da protagonista nella vicenda, «hanno concretamente consentito» al 46enne «di realizzare i reati» quattro al fine di «consolidare la posizione subalterna rispetto all'uomo a cui sono legate, rispettivamente, da rapporto di lavoro subordinato e da coniugio». Si evidenzia inoltre che Apruzzese avrebbe «mediante comando da remoto, avviato la procedura di blocco di attivazione ed iniziazione dei dati» contenuti nei suoi portatili rendendo impossibile «procedere alle operazioni tecniche di copia forense» e di fatto cancellando i file conservati nella memoria del computer. Intanto la Multicedit srl, titolare del marchio Decò, punta a realizzare che Graziano Apruzzese non è il proprietario della catena di supermercati né ha alcuna carica societaria all'interno della Multicedit, essendo legato all'azienda da un semplice contratto di affiliazione e amministrazione.

Le altre notizie

Sanità, in 24 ore sei trapianti al Policlinico

In 24 ore, tra lunedì 15 e martedì 16 gennaio, attraverso le donazioni d'organo effettuate a Brindisi, Lecce e Bari sono stati trapiantati nelle sale operatorie del Policlinico di Bari un cuore, due reni e un fegato. Mentre l'equipe del professore Botto era in sala operatoria per il trapianto di cuore proveniente da Brindisi, è arrivata prima una donazione di reni e fegato da Lecce, che hanno impegnato le sale operatorie del professore Dittono e del professore Tandoi, e poi la donazione multiorgano con il prelievo di cuore, fegato, reni e cornea da un rogo di 29 anni deceduto in seguito alle complicanze di un incidente stradale al Policlinico di Bari.

Riuniti di Foggia, da martedì attive 8 sale operatorie

Dal 23 gennaio al via l'attività chirurgica nel nuovo reparto operatorio del Policlinico di Foggia. Sono otto le sale operatorie: quattro al primo piano «riservate a interventi di Neurochirurgia, Ortopedia e Otorinolaringoiatria e altrettante al secondo piano per Chirurgia generale, Chirurgia plastica e Chirurgia ortopedica. Prima dell'apertura al pubblico, il presidente della Regione, Michele Emiliano, ha annunciato che presso al Policlinico Riuniti presto sarà attiva anche la Cardiochirurgia.

Top Employer Maggiore scelta tra le eccellenze

Imatiora, tra le principali aziende della Grande Distribuzione nel Centro-Sud Italia, presente sul territorio con oltre 530 punti vendita e un team di più di 2400 collaboratori, è ufficialmente certificata Top Employer. Il riconoscimento globale ufficiale attesta le eccellenze aziendali nelle strategie Risorse Umane,

Biglietti falsi, denunciati a Lecce bagarini digitali

La Guardia di Finanza di Lecce ha denunciato due persone, un leccese e un brindisino accusati di truffa e contraffazione per aver venduto on line biglietti falsi per le partite del Lecce che gioca in Serie A. I militari hanno constatato che ad alcuni spettatori non veniva consentito di accedere allo stadio in quanto, al momento della validazione dei biglietti, il titolare ottico non riconosceva la validità del titolo di ingresso. Le indagini avviate in collaborazione con la società calcistica leccese e l'azienda fornitrice.

© RIPRODUZIONE RISERVATA